



COMUNE DI PAVIA

Rif. Prot. Gen. n. 8194/2011

Pavia, 28 marzo 2011

COMMISSIONE CONSILIARE VII PARI OPPORTUNITA' E POLITICHE TEMPORALI - SPORT – ISTRUZIONE – POLITICHE GIOVANILI

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2011

Il giorno 28 del mese di marzo dell'anno 2011 alle ore 17:00, in seduta di prima convocazione e alle ore 18:00 in seduta di seconda convocazione, si è riunita, presso la Sala Gialla del Comune di Pavia, la Commissione Consiliare VII pari opportunità e politiche temporali, sport, istruzione, politiche giovanili per trattare l'ordine del giorno di cui al Prot. Gen. n. 8194/2011 e precisamente:

1. Audizione delle Organizzazioni Sindacali come da richiesta Prot. Gen. n. 6491/2011;
2. Interventi in merito alle iscrizioni nelle scuole di pertinenza comunale
3. Varie ed eventuali

Sono presenti i consiglieri:

FRASCHINI Niccolò - Presidente

GIMIGLIANO VALERIO

IMPARATO KARIN EVA

VAGHI ROSANGELA

DEMARIA GIOVANNI

LAZZARI DAVIDE

MAGGI SERGIO

ROGNONI MARIA RAFFAELLA

VIGNA VINCENZO

Sono assenti i consiglieri:

MARTINI FRANCO

FERLONI PAOLO

Sono presenti alla seduta:

- l'Assessore RODOLFO FALDINI
- per le Organizzazioni Sindacali: CGILFP – Creston Gilberto; CISLFPS – Cassinari Antonio; UILPL – Poggi Maurizio.
- per l'RSU Brandolini Adele, Biancardi Anna, Ponzio Rosa.
- l'Assessore LUIGI GRECO
- l'Arch. Francesco Grecchi - Dirigente Ufficio Tecnico
- l'Arch. Silvia Canevari – Lavori pubblici - progettazione
- assistono alla seduta il dott. Marcello Adduci, dirigente del Settore Istruzione e Sport, la dott.ssa Paola Livraghi, posizione organizzativa del Servizio Programmazione Attività Educative.

Presenti il Consigliere Comunale Sergio Pellegrino.

Il segretario verbalizzante è la sig.ra Beretta Loredana, istruttore, dell'Ufficio Scuola dell'Obbligo del Settore Istruzione.

Il Presidente, verificata la validità della seduta per la presenza del numero legale, dichiara aperta la riunione alle ore 18,05 e, a seguito dei fatti intervenuti in data odierna alla scuola dell'infanzia Gazzaniga, chiede di aprire la Commissione con una relazione sull'incidente da parte dell'Assessore ai Lavori Pubblici.

Assessore Greco: nella mattinata alla scuola dell'infanzia comunale Gazzaniga, alle ore 10,30 si è staccato dal soffitto un mq. di intonaco cadendo sul pavimento della sala giochi e colpendo, fortunatamente in modo non grave, due bambini.

I bambini sono stati prontamente soccorsi ed hanno riportato delle lievi contusioni.

Non si capisce come mai ciò possa essere accaduto in quanto la scuola risultava in buone condizioni, anche perché era stata oggetto di ristrutturazione nel 2007 che aveva interessato i serramenti, i servizi, i pavimenti, il giardino ed era stata tinteggiata; la perizia ed i certificati di collaudo redatti garantivano che i solai non necessitavano di intervento.

La scuola è stata chiusa immediatamente e lo rimarrà per 3 giorni; gli uffici effettueranno indagini approfondite e da domani, attraverso la termografia, si verificheranno tutti i solai della scuola. L'intervento si estenderà anche nelle altre scuole e l'Amministrazione Comunale metterà in campo tutti gli strumenti in possesso e cercherà di trovare anche una soluzione, nonostante le ristrettezze imposte dal Patto di Stabilità, al fine di creare un progetto di "messa in sicurezza" delle strutture per salvaguardare oltre ai bambini, anche tutto il personale che opera nelle scuole. L'Assessore Faldini si occuperà dell'emergenza creatasi e l'Amministrazione darà ulteriori spiegazioni su quanto accaduto nonché tutte le informazioni sul tipo di interventi che si faranno nelle scuole.

Assessore Faldini: si è recato nella mattinata stessa nella struttura per verificare l'accaduto e per sincerarsi sulle condizioni dei bambini coinvolti.

La struttura rimarrà chiusa per 3 giorni anche se si potrebbe prolungare la chiusura di qualche giorno al fine di permettere un intervento più idoneo.

I bambini grandi saranno spostati nella struttura della scuola d'infanzia comunale A.Negri, mentre i mezzani e piccoli andranno alla scuola d'infanzia Santa Teresa.

Consigliere Maggi: prende atto della situazione e auspica che l'evento sia stato imprevedibile e non legato a mancanze avvenute durante i lavori di ristrutturazione, ma nel caso dovessero emergere delle colpe dovranno essere perseguite. La questione della sicurezza della scuole deve essere affrontata al più presto.

Dovrebbe essere fatto un monitoraggio su tutte le strutture scolastiche perché molto vecchie. La Regione Lombardia aveva indetto un bando per finanziare la costruzione di nuove scuole materne, ma l'Amministrazione non aveva partecipato.

Assessore Faldini: precisa che il bando interessava gli asili nido

Consigliere Maggi: ribatte che il Bando riguardava comunque strutture scolastiche: una struttura in più avrebbe aiutato a sopperire a carenze strutturali ed occupazionali. E' stata un'ulteriore mancanza dell'Amministrazione.

Assessore Greco: è necessario fare manutenzione alle n. 52 scuole, che se sono in queste condizioni probabilmente è perché gli interventi previsti precedentemente non sono stati effettuati. Le strutture non sono state mai sistemate e quindi è normale che si deteriorino sempre più. I soldi destinati agli interventi nelle scuole negli anni passati sono stati sempre pochi e intervenire ora significa affrontare costi di milioni di euro che nessun Ente oggi giorno può sostenere. Un esempio è ciò che è successo alla scuola De Amicis che si trova in un edificio vecchio di 105 anni dove negli anni passati non si è speso nulla per la sua manutenzione. Quindi è necessario trovare una soluzione concreta al problema lasciando perdere ogni polemica.

La situazione necessita di un'assoluta e totale concertazione bipartisan su un progetto sicurezza che esca da ogni strumentalizzazione politica. E' necessario fare fronte comune

sulle scuole perché si parla di sicurezza dei bambini. Bisogna abbandonare ogni recriminazione politica e trovare soluzioni concrete al problema.

Rsu - Brandolini: essendoci il patto di stabilità come si affronterà la situazione se emergessero situazioni critiche in qualche scuola?

Assessore Greco: sarebbe necessario che l'Amministrazione si desse delle priorità; la sicurezza nelle scuole ha precedenza assoluta

Rsu - Biancardi: relativamente alla perizia che è stata fatta per la scuola Gazzaniga, se la termografia dovesse dare ora risultati diversi rispetto a quanto scritto nella perizia a suo tempo fatta dal professionista o se l'intervento non sia stato effettuato a regola d'arte, saranno individuate le responsabilità.

Assessore Greco: la scuola sembrava nuova non presentava nessun segno di cedimento della struttura e quindi ciò che si è verificato è ancor più preoccupante; la perizia di collaudo e agibilità, fatta nel 2008 dal professionista è in possesso dell'Amministrazione e sarà confrontata con quanto emergerà dai nuovi accertamenti. Se ci saranno responsabilità saranno individuate; la ditta però è da escludere poiché il suo intervento non ha interessato in nessun modo i solai.

Consigliere Vigna: concorda con quanto detto dall'Assessore e sulle osservazioni sul patto di stabilità e invita a protestare davanti alla casa di Tremonti

Consigliere Rognoni: chiede all'Ass. Faldini che lo spostamento dei bambini utenti della scuola Gazzaniga venga effettuato nel miglior modo possibile, concordando le modalità con i genitori e le insegnanti.

Assessore Faldini: risponde che gli uffici del Settore sono già allertati per alleviare i disagi che potrebbero nascere da questa situazione.

L'assessore Greco e i responsabili dell'Ufficio Tecnico, lasciano la Commissione Consiliare.

Il Presidente passa ora alla trattazione del 1° punto dell'ordine del giorno che riguarda l'audizione delle OO.SS. Chiede che siano rivolte all'Assessore Faldini le domande alle quali risponderà.

CISLFPS - Poggi: dagli organi di stampa, si sono apprese le decisioni assunte dall'Amministrazione Comunale, riguardanti sia la riduzione del servizio della scuola d'infanzia Landini che la notizia di studi all'attenzione dell'Amministrazione per una sostanziale rivisitazione e riduzione del servizio comunale delle scuole dell'infanzia. Tali decisioni non sono state condivise con le OO.SS. ed hanno mosso preoccupazioni. Chiede di fornire sia al personale interessato che ai sindacati risposte sulle strategie dell'Amministrazione Comunale circa l'esternalizzazione dei servizi, da sempre considerati fiori all'occhiello dell'Ente. I sindacati sostengono la difesa del servizio pubblico e soprattutto del servizio educativo che finora ha dato ottimi risultati e che ha una qualità indiscutibile.

Rsu - Biancardi: ritiene che ci sia stato un comportamento scorretto da parte dell'Ente verso le educatrici della scuola Landini. Il personale si preoccupa però di trovarsi di fronte a cose fatte, mentre vorrebbe essere coinvolto e preso in considerazione nelle scelte. Sempre dalla stampa si apprendeva di un processo di esternalizzazione di servizi per esempio di nidi, citando ad esempio i nidi in famiglia.

Non sembra la soluzione migliore poiché il personale previsto per i nidi in famiglia prevede una formazione di soli 4 mesi mentre per entrare nel servizio educativo pubblico occorre la laurea. Il servizio educativo comunale è sempre monitorato e offre determinate garanzie, cosa che non avviene nei servizi privati. L'Amministrazione si assume una grande responsabilità nell'intraprendere queste scelte.

Rsu - Ponzio: E' diventato di moda dire che il pubblico non funziona. Ma non è così: il pubblico dà garanzie ai cittadini e funziona molto bene. Invece di andare a vedere altre

esperienze si vada a vedere come funziona il servizio educativo comunale dove c'è del personale opportunamente formato, con esperienza ventennale e che offre un servizio gradito dall'utenza. Perché l'Amministrazione vuole esternalizzare pensando di mantenere l'eccellenza?. Si cita ad esempio il servizio mensa che essendo stato dato in gestione, ora è peggiorato.

CISLFPS – Cassinari: La richiesta di fondo delle OO.SS. è quella di conoscere l'intenzione dell'Amministrazione Comunale circa i servizi educativi. Premette che è sembrato sconveniente che i dipendenti (educatori) siano venuti a conoscenza delle decisioni dell'Amministrazione dalla stampa. I Sindacati credono nel servizio educativo pubblico e soprattutto in quello che offre il Comune di Pavia che è riconosciuto come un'eccellenza anche dalla cittadinanza. Alla richiesta rivolta dalle OO.SS. sulle intenzioni dell'Ente è stata data una risposta congiunta dall'Assessore Faldini e dal Dirigente del Settore nella quale si specificava che l'intenzione era quella di valorizzare sia il personale che le risorse presenti sul territorio.

CGILFP- Creston: sono necessarie delle scelte chiare da parte dell'Amministrazione in quanto fra qualche anno molti dipendenti (educatori) cesseranno dal servizio e quindi le strutture, anche se ben ristrutturate e sicure, saranno senza personale. Le OO.SS. scelgono di sostenere e di riqualificare i servizi pubblici. L'Amministrazione dovrà effettuare scelte condivise con le parti interessate, guardando anche esperienze svolte in altre città. Qualche mese fa è stato sottoscritto un importante accordo tra Amministrazione e OO.SS. che contemplava anche il potenziamento dell'offerta dei servizi sociali ed educativi.

Rsu -Biancardi: Pavia ha bisogno di un suo progetto condiviso fra tutte le parti interessate, indipendentemente da altre esperienze.

Consigliere Rognoni: sostiene le considerazioni sia delle insegnanti rappresentanti della Rsu, che dei sindacati presenti. La struttura pubblica della scuola pavese è sempre stata considerata fiore all'occhiello. Il servizio pubblico non può essere sostituito.

Consigliere Maggi: ringrazia le OO.SS. per aver chiesto questo incontro di chiarificazione sulle intenzioni dell'Amministrazione. La linea politica seguita è quella a sostegno della scuola pubblica. La scelta della Regione Lombardia di mettere in campo agevolazioni e nuove opportunità per le scuole private e perseguire un ridimensionamento delle scuole pubbliche, non è condivisa. Nella scorsa Commissione l'Assessore Faldini, a proposito della situazione creatasi al Landini, ha esternato l'opportunità di rivolgersi ad una scuola privata parrocchiale.

Assessore Faldini: questa è una provocazione, in quella occasione si era parlato di sei scuole attigue la struttura, fra le quali due private che avrebbero potuto accogliere le richieste del Landini.

Consigliere Maggi: non si fanno provocazioni, ma solo delle constatazioni

Assessore Faldini: non si accettano falsità.

Consigliere Vigna condivide tutte le opinioni fin qui espresse sia dalle educatrici presenti che dai sindacati. Chiede di conoscere quali sono le intenzioni future al riguardo dei servizi educativi comunali.

Il Presidente, verificato che gli interventi dei presenti sono terminati, invita l'Assessore Faldini alla replica.

Assessore Faldini: ringrazia per tutti gli interventi. Già nell'estate del 2009 si era affrontato il problema: i servizi educativi comunali necessitavano di una razionalizzazione, L'Amministrazione ha verificato altre realtà esempio Parma, Reggio Emilia e anche Verona.

L'Amministrazione Comunale di Pavia non vuole lasciare a casa nessuno e non c'è nessuna volontà di smantellare l'impianto dei servizi educativi comunali.

Pensando che nella riunione odierna si fosse parlato anche di iscrizioni ai servizi, gli uffici hanno preparato i dati sui frequentanti e sugli organici, anche tenendo conto dei pensionamenti. La nuova legge sul federalismo fiscale potrebbe alleggerire la pressione che il patto di stabilità provoca sul personale. Inoltre con le OO.SS. si potrà verificare in quali termini attuare una razionalizzazione dei servizi e del personale dell'Ente, ritenendo prioritario garantire i servizi educativi rispetto ad altri. La mobilità del personale dalle scuole materne ai nidi non è consentito, mentre è possibile il contrario. Attraverso un tavolo interassessorile con la partecipazione delle OO.SS. sarà necessario trovare misure e provvedimenti che consentano all'Ente la possibilità di fronteggiare ad una situazione oggettivamente difficile. L'Amministrazione sta pensando e valutando attentamente la questione e sulla scuola Landini, per esempio, si pensava da anni di intervenire ma mai nessuno ha trovato il coraggio di farlo: forse è stato comodo tagliare nastri piuttosto che tagliare servizi. Dai dati dell'anno scorso risultano che le scuole dell'infanzia non avevano liste di attesa. La domanda del quartiere sulla struttura del Landini, si è riallocata nella città e soprattutto sulla scuola d'infanzia Vaccari distante poche centinaia di metri.

Delle 23 potenziali domande dei bambini residenti nelle zone limitrofe al Landini, n. 8 hanno presentato l'iscrizione alla scuola Vaccari n. 2 alla scuola Negri e n. 1 alla scuola Castiglioni. Nella precedente riunione si era fatto presente che c'erano altre strutture che potevano accogliere le domande del Landini ed erano le scuole Vaccari, Sante Zennaro, Gazzaniga, Negri, Castiglioni e due strutture limitrofe private, la Padre Pianzola e la Domus Pacis.

Riallocandosi altrove le n. 23 domande, si è potuto istituire una nuova sezione alla scuola Vaccari e l'educatrice del Landini, attraverso la mobilità, sarà trasferita alla scuola dell'infanzia Vaccari. Gli iscritti alla scuola Vaccari ora sono n. 46 contro i n. 29 dell'anno precedente. Una seconda educatrice andrà a copertura del turn over presso le altre strutture cittadine.

L'Amministrazione quindi ha la volontà di riorganizzare le strutture e ottimizzare la gestione del personale. Le concessioni di servizio sono state effettuate nel passato per esempio il nido aziendale che è gestito dalla Cooperativa Stripes, in Corso Garibaldi. Circa la questione rispetto alla mancata partecipazione al Bando della Regione Lombardia, relativo al finanziamento per ampliamento o ristrutturazione dei nidi, sollevata dal consigliere Maggi, la dott.ssa Livraghi illustra la questione.

Per quanto riguarda i nidi, il saldo delle vacanze di organico e strutturali del personale attualmente è di n. 6 educatori di asili nido a cui si aggiungono ulteriori assenze temporanee e non prevedibili risolte con il ricorso a personale di cooperativa.

Aderendo al Piano Zonale Triennale, l'Amministrazione Comunale ha acquistato n. 18 posti in n. 6 nidi privati convenzionandosi per tre anni e ricevendo dalla Regione circa 200.000,00 Euro e contribuendo nel triennio come Amministrazione con circa 45.000,00 Euro, lasciando inalterate le rette a carico delle famiglie suddivise per redditualità.

Facendo così si sono accolte le linee guide regionali che puntano ad una possibilità di fare sistema sul territorio ottenendo forse ulteriori finanziamenti. Grazie alla convenzione si è ridotta la lista di attesa dei nidi di circa il 20%. Attualmente la lista d'attesa è di circa n. 71 bambini e l'organizzazione attuale è garantita da n. 62 educatori di cui n.2 a tempo determinato.

Livraghi: spiega che all'origine c'è il Piano Straordinario Nidi che prevedeva un trasferimento dallo Stato alla Regione affinché si potenziasse l'offerta pubblica dei posti nido attraverso la collaborazione con i soggetti ed i gestori privati.

La Regione Lombardia decide quindi due quote:

- una quota che va a costruire i posti nuovi di asilo nido attraverso la ristrutturazione o la creazione di nuovi edifici

- una quota da assegnare come finanziamento affinché i Comuni si convenzionino con i soggetti o gestori privati già in esercizio per l'acquisto di posti presso le strutture già esistenti. Questa è la scelta effettuata dal Comune di Pavia.

Si è quindi costituito un tavolo con i gestori e soggetti privati presenti nella città, per capire quale era la realtà territoriale, anche perché era una richiesta dall'ASL che voleva che si raccogliessero dati su quella che era l'offerta di posti, la lista di attesa, il funzionamento dei servizi. Si è verificato che a Pavia esisteva un privato autorizzato e funzionante che aveva posti liberi e analizzando il dato con le liste d'attesa comunali si è cercato di capire quanto la città di Pavia avesse bisogno di nuovi edifici per creare nuovi posti nido. Il problema era che creare un nido nuovo o ristrutturare una sede significava avere la copertura dei costi di gestione e le possibilità erano due: quella delle assunzioni o quella delle concessioni di servizio.

Il Comune non possedendo risorse da investire e attivando il tavolo ha chiesto ai soggetti privati se era possibile un accordo con l'Amministrazione per creare nuovi posti. Tutti hanno risposto negativamente.

Assessore Faldini: chiede se la partecipazione a questo Bando prevedeva che la Regione Lombardia stanziasse dei fondi per poter reggere un nuovo asilo pubblico.

Livraghi: risponde affermativamente, se questa decisione dimostrava di andare ad aumentare l'offerta; ma il Comune di Pavia non poteva partecipare al Bando essendoci posti vuoti in città e sussistendo l'opportunità di convenzionarsi con altri soggetti. Ciò ha significato selezionare i soggetti privati, verificarli, stendere una convenzione con loro e rendere simile il più possibile quei posti che si andavano a comprare a quelli offerti dall'Amministrazione Comunale, sia sul piano della retta che dal punto di vista educativo e formativo. Il Comune ha quindi partecipato a quel Bando per questa parte.

Rsu - Muollo: chiede se esiste un controllo da parte dell'Amministrazione sull'attività svolta dai privati.

Livraghi: ha visitato ogni sede e conosciuto il personale e laddove si verificavano anomalie si segnalano e si invita a sistemarle. Alcuni soggetti non hanno voluto aderire a questa opportunità proprio per non essere sottoposti a controlli da parte dell'Ente. La convenzione, al primo anno, è stata fatta solo per i bambini grandi perché essendo un'esperienza nuova non ci si voleva legare in un rapporto per più di un anno con un soggetto gestore che magari non soddisfaceva. Ora esiste una lista d'attesa solo per i lattanti.

Rsu - Brandolini: chiede se l'anno prossimo la convenzione sarà estesa anche ai bambini mezzani? I lattanti quindi resteranno esclusi dal privato?

Livraghi: spesso i privati non hanno sezioni adatte ai lattanti, perché molto onerose. La Regione Lombardia chiede che sia costruita una rete di servizi - pubblici e privati -; i soggetti devono sottostare a regole piuttosto importanti. Il passo futuro sarà quello di effettuare procedure di accreditamento delle strutture non solo per il nido privato ma anche per quello pubblico e il finanziamento che sarà elargito potrà essere recepito solo da strutture accreditate.

Il Presidente invita l'Assessore Faldini alla conclusione per poi passare e poi alla trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno.

Assessore Faldini: rispetto al dato fotografato sulla frequenza alle scuole d'infanzia al novembre 2010, che era di n. 681 iscritti, le nuove domande di ammissione ricalcano quelle degli anni precedenti, nell'anno 2008/2009 erano n. 299 e in quello precedente si attestavano in n. 294. Il caso vuole che anche quello dei nuovi iscritti per il prossimo anno sia identico. Pur non avendo più raccolto domande di iscrizione per la scuola Landini si ha una situazione ottimizzata che non prevede lista d'attesa se non solo per la scuola dell'infanzia 8 marzo che risulta essere composta da circa n. 10 bambini. Gli organici per il

prossimo anno scolastico sono garantiti dal recupero delle due insegnanti dalla scuola Landini e da una insegnante che rientra dalla maternità.

La ottimizzazione dei servizi, è evidente che sta partendo dal Landini. Con dei capisaldi: la detenzione dell'aspetto pedagogico da parte dell'Amministrazione e nessuna perdita di posti di lavoro. La situazione diventerà critica dall'anno scolastico 2013/2014 quindi è necessario parlarne con gli attori interessati da subito per affrontare il problema e confrontarsi per far fronte alle esigenze future. Occorre valutare la possibilità di aprire la mobilità all'interno dell'Ente facendo anche delle scelte coraggiose e andando magari a tagliare dei servizi all'interno dell'Ente, magari non essenziali. Quindi è necessario approcciarsi al tavolo di confronto facendo delle scelte oculate e di buon senso.

Rsu –Brandolini: le educatrici della scuola Landini ed i delegati sindacali erano d'accordo sia nel razionalizzare il servizio che trovare delle strategie. Ora non attaccano l'Assessore per il coraggio che ha avuto nel chiudere un servizio ma per il modo; il personale del Landini si aspettava di essere informato delle scelte.

Assessore Faldini: il 15 dicembre scorso si era riunito il Consiglio di Intersezione dove si illustrò quale fosse l'orizzonte del Landini. E' stata una situazione d'emergenza anche perchè era arrivata la comunicazione dal Ministero dell'anticipo di un mese per le iscrizioni alle scuole dell'infanzia. Si fu costretti a bruciare i tempi e si rinnovano le scuse non si vorrebbe mai negare il rapporto con i lavoratori.

UILPL – Poggi: si vuole capire se l'Amministrazione Comunale cerca di difendere, per quanto più possibile, l'esistente trovando una soluzione o sta guardandosi intorno per costruire un futuro differente?

CISLFPS – Cassinari: ricapitolando, sembra che l'Amministrazione ad oggi non voglia esternalizzare. L'operazione sulla scuola Landini è stata fatta perché vi era un calo di iscrizioni. Nei prossimi due anni si monitorano le quiescenze e si ha il tempo per confrontarsi considerato che la criticità si presenterà dall'anno 2013. Nel 2014 terminano gli effetti della manovra economica e quindi forse ci sarà la possibilità di effettuare assunzioni. Non si procede ad una esternalizzazione selvaggia e l'obiettivo è quello di sostenere il pubblico.

CGILFP – Creston: puntualizza due cose rispetto alle prospettive future. Deve essere effettuata una scelta precisa rispetto ai servizi educativi e rispetto al sistema. La caratteristica di questi servizi del Comune di Pavia è che sono un sistema, che deve essere sostenuto, alimentato e difeso, a differenza di quello che accade nel privato, dove ognuno fa quello che vuole, pur rispettando le regole.

CGILFP – Creston: il servizio può non essere esternalizzato, ma affidato ai privati che non vuol dire la stessa cosa. Questa esperienza è già stata fatta negli anni precedenti e i sindacati avevano detto quello che pensavano. Altra cosa importante riguarda il sistema di controllo che deve essere esercitato da un apparato preparato professionalmente in grado di intervenire per selezionare i soggetti per portarli dentro ad un sistema.

Assessore Faldini: questa Amministrazione ha chiaro quella che è la mission pubblica e ciò che riguarda il controllo, soprattutto se uno di questi servizi viene affidato all'esterno. Ha la precisa volontà di mantenere quelli che sono gli attuali assetti occupazionali e detenere il controllo e la gestione pubblica dei servizi. Si potrebbe decidere di individuare all'interno dell'Amministrazione gli ambiti che possano subire il colpo della mannaia per poter destinare il personale ai servizi educativi, che sono servizi alla persona ed essenziali e si chiede il concorso nel trovare soluzioni condivise delle OO.SS.

Consigliere Lazzari: uno dei punti forti delle Amministrazioni precedenti era il servizio pubblico perchè dava garanzie. Alcuni servizi non possono essere sostituiti dal privato, ma magari allargati.

Assessore Faldini: specifica che l'affermazione: è più facile tagliare nastri che tagliare scuole non faceva riferimento alle precedenti amministrazioni.

Consigliere Maggi: all'interno della concertazione le OO.SS. devono dare il loro contributo ed esprimere quali sono gli indirizzi e quali sono le difese che devono portare avanti, soprattutto in una struttura ben consolidata quale è appunto il servizio educativo comunale. Da parte dell'opposizione, si continuerà a perseguire lo sviluppo di quelle opportunità per mantenere il servizio educativo in capo al pubblico, nonostante le ristrettezze del patto di stabilità. Invita il Presidente della Commissione a mantenere questi rapporti costanti per quanto riguarda anche questo tavolo di concertazione perché è una realtà che è in evoluzione.

Consigliere Vigna: il rischio reale è che tutto ciò che è più costoso rimanga in capo al pubblico (come diceva la dott.ssa Livraghi ad esempio il servizio relativo ai lattanti) mentre ciò che è più remunerativo vada indirizzato al privato. Questo sarebbe sbagliato.

Consigliere Pellegrino: facendo parte della Commissione Bilancio, esplicita che la volontà di questa Amministrazione è quella di mantenere le strutture educative attuali in gestione diretta del Comune. Infatti il Bilancio mantiene tutto il finanziamento previsto delle scuole comunali: questa è una chiara indicazione di volontà politica tenendo conto delle ristrettezze di Bilancio in questo momento e che le uniche modifiche fatte sono legate al turn over. Quindi sulla volontà dell'Amministrazione di perseguire questa strada non vi deve essere nessun dubbio.

Consigliere Vigna: chiede i dati relativi alle proiezioni di quante scuole andrebbero chiuse nel futuro, tenendo conto dei pensionamenti e quindi della mancanza di personale che si verificherà.

Il Presidente: chiude la seduta rinviando la discussione del punto all'ordine del giorno riguardante i dati delle nuove iscrizioni ad una prossima seduta.

L'Assessore Faldini: propone l'invio di prospetti indicanti i dati relativi alle iscrizioni.

Il Presidente alle ore 20,25 dichiara chiusa la Commissione.

IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE VII

Niccolò Fraschini

